

“ Dammi da bere! ”

L'acqua è un bene indispensabile, amato e desiderato! Se viene a mancare, si rischia la vita. Nella Scrittura essa diventa il simbolo di un'ulteriore, altissima realtà: Dio. Stando alla liturgia odierna, l'“acqua viva” offerta da Cristo alla samaritana non è attinta al pur celebre pozzo di Giacobbe, ma sgorga dal costato del Salvatore ed è segno del Battesimo e della Parola che libera e che salva. Quella odierna è una delle pagine più belle del Vangelo: Gesù incontra una donna samaritana alla quale, attraverso il simbolismo dell'acqua, rivela il mistero della sua persona e della sua missione. Anche noi avvertiamo la presenza di Gesù Cristo nella nostra vita quotidiana, ma non sempre riconosciamo la straordinarietà del dono che ci viene fatto. Abbiamo bisogno di un colloquio lungo e confidenziale con lui.

Preghiera

Signore Gesù, ogni tuo incontro è speciale, quotidiano e unico: ci trasforma e ci disseta proprio come è accaduto alla Samaritana. Rendici compassionevoli, aperti e umili come tu stesso ti sei rivelato a quella donna sconosciuta, pieni di errori e fragilità che rappresenta ciascuno di noi. Fa che come lei sappiamo accogliere il tuo invito a bere di quell'acqua eterna e ad annunciarti sulle strade della nostra vita.

* * *

Una Chiesa di terra e di cielo

(La Presidenza della CEI - Roma, 12 marzo 2020)

Viviamo una **situazione gravissima sul piano sanitario** – con ospedali sovraffollati, personale sanitario esposto in prima linea – come su quello economico, con conseguenze enormi per le famiglie dell'intero Paese, a maggior ragione per quelle già in difficoltà o al limite della sussistenza. Le comunicazioni del Governo rappresentano uno sforzo di incoraggiamento, all'interno di un quadro di onesto realismo, con cui si chiede a ogni cittadino un supplemento di responsabilità. A questo riguardo, facciamo nostre le parole di questa mattina del Santo Padre Francesco: “*Soprattutto io vorrei chiedervi di pregare per le autorità: loro devono decidere e tante volte decidere su misure che non piacciono al popolo. Ma è per il nostro bene. E tante volte, l'autorità si sente sola, non capita. Preghiamo per i nostri governanti che devono prendere la decisione su queste misure: che si sentano accompagnati dalla preghiera del popolo*”. **La Chiesa c'è, è presente.** A partire dai suoi Pastori – Vescovi e sacerdoti – condivide le preoccupazioni e le sofferenze di tutta la popolazione. È vicina nella **preghiera**: l'appuntamento con il Rosario in famiglia promosso per il giorno di San Giuseppe è solo un esempio di una preghiera che si eleva continua. Televisioni, radio, piattaforme digitali sono ambienti che – se non potranno mai sostituire la ricchezza dell'incontro personale – rivelano potenzialità straordinarie nel sostenere la fede del Popolo di Dio. È una Chiesa, la nostra, presente, anche in questo frangente, nella **carità**: siamo edificati da tanti volontari delle Caritas, delle parrocchie, dei gruppi, delle associazioni giovanili, delle Misericordie, delle Confraternite... che si adoperano per sollevare e aiutare i più fragili. *(continua nella pagina seguente)*

Domenica 15 Marzo 2020

Lit.Ore: III° Sett. del Salterio

III° Domenica di Quaresima

Lunedì 16 Marzo 2020

Martedì 17 Marzo 2020

Mercoledì 18 Marzo 2020

Giovedì 19 Marzo 2020

*San Giuseppe, sposo
della B.V.Maria (solennità)*

Venerdì 20 Marzo 2020

Sabato 21 Marzo 2020

Domenica 22 Marzo 2020

Lit.Ore: IV° Sett. del Salterio

IV° Domenica di Quaresima

Ore 8.00: **non** c'è la S.Messa (Porto)
Ore 8.45: **non** c'è la S.Messa (Gescal)
Ore 10.00: **non** c'è la S.Messa
Ore 11.30: **non** c'è la S.Messa

Ore 18.30: **non** c'è la S.Messa

Ore 18.30: **non** c'è la S.Messa

Ore 18.30: **non** c'è la S.Messa

Ore 18.30: **non** c'è la S.Messa

Ore 18.30: **non** c'è la S.Messa

Ore 18.30: **non** c'è la S.Messa

Ore 8.00: **non** c'è la S.Messa (Porto)
Ore 8.45: **non** c'è la S.Messa (Gescal)
Ore 10.00: **non** c'è la S.Messa
Ore 11.30: **non** c'è la S.Messa

Avvisi

- **DOMENICA 15 MARZO: III° DOMENICA DI QUARESIMA.**
- **GIOVEDÌ 19 MARZO: SAN GIUSEPPE, SPOSO DELLA BEATA VERGINE MARIA (SOLENNITÀ).** LA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, IN QUESTO MOMENTO DI EMERGENZA SANITARIA, PROPONE UN MOMENTO DI PREGHIERA PER TUTTO IL PAESE, INVITANDO OGNI FAMIGLIA, OGNI FEDELE, OGNI COMUNITÀ RELIGIOSA A RECITARE IN CASA IL **ROSARIO (MISTERI DELLA LUCE)**, SIMBOLICAMENTE UNITI ALLA STESSA ORA: ALLE ORE 21.00 DI GIOVEDÌ 19 MARZO, FESTA DI SAN GIUSEPPE, CUSTODE DELLA SANTA FAMIGLIA. ALLE FINESTRE DELLE CASE SI PROPONE DI ESPORRE UN PICCOLO DRAPPO BIANCO O UNA CANDELA ACCESA.
- **LA NOSTRA CHIESA AL TEMPO DEL CORONAVIRUS:** LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA PRESIEDUTA DAL VESCOVO SARÀ TRASMESSA DALLE RETI TELEVISIVE ANTENNA3 (CANALE 13) E RETEVENETA (CANALE 18). QUESTO È IL CALENDARIO: - **DOMENICA 15 MARZO** ALLE ORE 15.00 DAL SANTUARIO DI S. MARIA MAGGIORE IN TREVISO; - **GIOVEDÌ 19 MARZO (SOLENNITÀ DI S. GIUSEPPE)**, **DOMENICA 22**, **MERCOLEDÌ 25 (SOLENNITÀ DELL'ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE)** E **DOMENICA 29 MARZO** ALLE ORE 9.30 DALLA CRIPTA DELLA CATTEDRALE (PRESSO L'URNA DEL PATRONO S. LIBERALE); INOLTRE, E PER TUTTI I GIORNI FIERALI SI PUÒ TROVARE NEL SITO DELLA DIOCESI UNA BREVE PREGHIERA (PAROLA DI QUARESIMA) CON MEDITAZIONE SUL VANGELO DEL GIORNO, PROPOSTA DA ALCUNI SACERDOTI DELLA DIOCESI. L'INTENTO È DI ACCOMPAGNARE ANCHE IN QUESTO MODO IL TEMPO DI PREPARAZIONE ALLA PASQUA. DA LUNEDÌ 16 MARZO VERRÀ TRASMESSA SU TELECHIARA (CANALE 14) ALLE ORE 9.00 E 15.20 (PRIMA DELLA RECITA DEL ROSARIO); SU ANTENNA3 (CANALE 13) ALLE ORE 8.30 E 9.30. È VISIBILE PURE SU WWW.DIOCESITV.IT; SU WWW.LAVITADELPOPOLO.IT; SUL CANALE **YOUTUBE DIOCESI DI TREVISO**. **ICONCILIAZIONE (CFR. PROGRAMMA).**

“I cristiani non si differenziano dagli altri uomini – osserva la lettera A Diogneto -: vivono nella carne, ma non secondo la carne. Vivono sulla terra, ma hanno la loro cittadinanza in cielo”. È con questo sguardo di fiducia, speranza e carità che intendiamo affrontare questa stagione. Ne è parte anche la condivisione delle limitazioni a cui ogni cittadino è sottoposto. A ciascuno, in particolare, viene chiesto di avere la massima attenzione, perché un'eventuale sua imprudenza nell'osservare le misure sanitarie potrebbe danneggiare altre persone. Di questa responsabilità può essere espressione anche la **decisione di chiudere le chiese**. Questo non perché lo Stato ce lo imponga, ma per un **senso di appartenenza alla famiglia umana**, esposta a un virus di cui ancora non conosciamo la natura né la propagazione. I sacerdoti celebrano quotidianamente per il Popolo, vivono l'adorazione eucaristica con un maggior supplemento di tempo e di preghiera. Nel rispetto delle norme sanitarie, si fanno prossimi ai fratelli e alle sorelle, specialmente i più **bisognosi**. Da monasteri e comunità religiose sappiamo di poter contare su un'orazione continua per il Paese. Con questo spirito, viviamo i giorni che abbiamo davanti: quelli fino al 25 marzo (termine dell'attuale decreto), quelli successivi, nei quali resta in vigore il decreto precedente (fino al 3 aprile), quelli che riguardano. Giorni, tutti, intrisi di fiducia nel Mistero pasquale.



La Voce di Fiera

foglio settimanale della parrocchia di
Sant'Ambrogio vescovo in Treviso

15/03 – III° Domenica di Quaresima / A - anno 20(2020) n.10
(via sant'Ambrogio, 6 – 0422.540334)
www.parrocchiadifiera.it

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni (Forma breve: [4, 5-15.19b-26.39a.40-42](#))

In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: Dammi da bere!, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore - gli dice la donna -, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua. Vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te». Molti Samaritani di quella città credettero in lui. E quando giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

Le altre letture sono: **Libro dell'Esodo (17,3 – 7)**

Lettera di S.Paolo ai Romani (5,1 – 5.5-8)